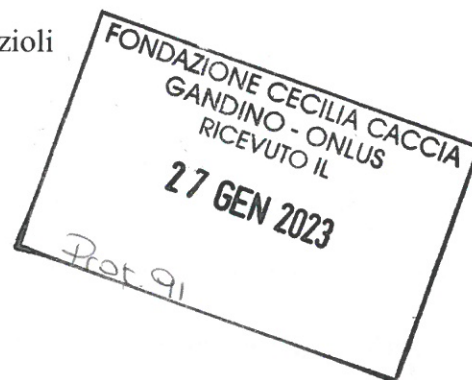


PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE : Sig. Angelo Imberti

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

REVISORE DEI CONTI: Dott. Marco Gallizioli



Fondazione Cecilia Caccia O.N.L.U.S.

GANDINO (BG)

RELAZIONE ANNUALE ORGANO DI VIGILANZA

ex D. LGS. 231/2011

anno 2022

A handwritten signature in blue ink, consisting of a stylized, cursive mark.

D. Lgs. 8 Giugno 2001 n.231

Il D. Lgs. n. 231/2001 disciplina la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società, e delle associazioni anche prive di personalità giuridica. Detta responsabilità è definita amministrativa, ma la competenza a conoscere degli illeciti amministrativi dell'ente appartiene al giudice penale (art. 36 D.Lgs n. 231/2001), con riferimento all'elenco dei "reati presupposto" contenuti nel decreto.

Criteri di imputazione

L'art. 5 D. Lgs. n.231/2001 detta i criteri di imputazione soggettivi ed oggettivi.

Per la responsabilità dell'ente, entrambe le condizioni devono verificarsi.

Criterio oggettivo, presuppone che il reato sia integrato nell'interesse e a vantaggio dell'ente.

Criterio soggettivo, l'autore dei reati deve essere legato all'ente da un rapporto di lavoro: un apicale o subordinato allo stesso.

Esimente: modello di organizzazione e organo di vigilanza

L'art. 6 del D. Lgs. n. 231/2001 prevede che l'ente possa andare esente dalle responsabilità amministrative se provi di aver adottato, prima della integrazione della fattispecie di reato presupposto, un modello di organizzazione, gestione e controllo idoneo a prevenire i reati ed abbia istituito un organismo di vigilanza indipendente ed autonomo che assicuri continuità d'azione.

In particolare, l'art. 6 co.1, lett. b), richiede all'Odv "*il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli e di curare il loro aggiornamento*" tramite "*autonomi poteri di iniziativa e di controllo*".

L'art. 6, comma 2, prevede che *i modelli organizzativi devono rispondere alle seguenti esigenze:*

- a) *individuare le attività nel cui ambito possono essere commessi reati;*
- b) *individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati;*
- c) *prevedere specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'ente in relazione ai reati da prevenire;*

- d) *individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati;*
- e) *prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello,*
- f) *introdurre un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello.*

L'art. 7 comma 4 lett. a) e b) del D. Lgs. n. 231/2001 prevede che *"l'efficace attuazione del modello richiede:*

- a) *una verifica periodica e l'eventuale modifica dello stesso quando sono scoperte significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività.*
- b) *un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello.*

NORMATIVA REGIONE LOMBARDIA

Delibera Giunta Regione Lombardia n. X/2569 del 31.10.2014 (DGR)

La DGR 2569/2014 abroga la D.G.R. n. 3540/2012 e per i soli requisiti aggiuntivi previsti nell'allegato 1 (Requisiti generali soggettivi, organizzativi e gestionali, strutturali e tecnologici) stabilisce un termine di adeguamento del periodo di mesi sei dalla data della pubblicazione della DGR sul BURL. Dell'allegato 1, al punto 3.2.4. lett. f) si fa menzione dell'adozione del modello organizzativo e del codice etico ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001. In particolare, si segnala come il soggetto gestore attesta annualmente, entro il 28 febbraio, di ogni anno, con dichiarazione sostitutiva di atto notorio resa dal legale rappresentante o dai procuratori speciali:

- adozione del codice etico comportamentale;
- la nomina dell'organismo di vigilanza, con l'identificazione dei componenti e la descrizione delle loro qualifiche,
- l'avvenuta formazione e informazione al proprio personale sulla materia;



- l'avvenuta acquisizione della relazione annuale dell'organismo di vigilanza.

La Fondazione Cecilia Caccia O.n.l.u.s.

La Fondazione Cecilia Caccia ONLUS di Gandino (BG), struttura socio- sanitaria - assistenziale con sede in via XX Settembre 19, in ossequio al Decreto Legislativo 8 Giugno 2001 n. 231 e alla Delibera di Giunta Regionale della Lombardia n. IX/ 3540 del 30.05.2012 si è dotata di un Codice etico (deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 08 marzo 2012), di un modello organizzativo gestionale di controllo e di un organo di vigilanza.

La Fondazione ha come unità di offerta la Residenza Sanitaria Assistenziale per anziani con 150 posti accreditati dalla Regione Lombardia, articolata su quattro piani. Nell'anno 2019 è stato accreditato il Nucleo Alzheimer per n.40 posti letto.

Nell'anno 2021 è proseguita l'emergenza pandemica e a seguito dell'approvazione del POG i posti letto disponibili sono 143.

Nell'anno 2022, mese di Settembre si è rinnovato il Consiglio di Amministrazione (cfr. verbale delibera di nomina del Presidente e Vicepresidente del 6 settembre 2022).

Attività organismo di vigilanza

L'organismo di vigilanza è stato nominato con disciplinare di incarico dell'08.02.2013, tacitamente rinnovata di anno in anno.

In relazione alle dimensioni aziendali e, considerando la forma giuridica di "onlus" della Fondazione, ha natura monocratica ed è rappresentato dall'avvocato Gabriele Zucchinali, del Foro di Bergamo, membro esterno, che ha maturato la seguente esperienza professionale:

- segretario del Consiglio di Amministrazione e consulente dal 2001 della Fondazione "Casa Ospitale Don Pietro Aresi" onlus, con sede in Brignano Gera D'Adda (Bergamo), dal 2002 Segretario del Consiglio di amministrazione e Consulente della Fondazione "Domus E.D.E.R.A." con sede a Fontanella (Bergamo) fino al 31.12.2015;



- ricopre incarico di Organo di Vigilanza nelle seguenti Fondazioni: “Madonna del Boldesico” onlus di Grumello del Monte, “Honegger RSA onlus” di Albino, “Anni Sereni onlus” di Treviglio, “Casa di riposo onlus” di Ponte S. Pietro, “IPS Card. Gusmini onlus” di Vertova, “Cecilia Caccia in Del Negro onlus” di Gandino, Provincia Religiosa di S. Marziano di Don Orione (Bergamo, Milano, Seregno, Pavia);
- dal 2010 è segretario dell’Associazione Case di Riposo Bergamasche (ACRB);
- dall’anno 2011 è componente del Collegio dei Probiviri dell’Associazione Regionale Lombarda Enti Assistenziali (ARLEA).

In data 22.03.2013 l’Organo di vigilanza ha proposto un proprio regolamento: il regolamento è stato inviato in pari data, via mail (info@rsagandino.it) e sempre in data 22.03.2013 è stato inviato al Presidente una nota per le segnalazioni obbligatorie da inviare all’Organo di vigilanza via mail.

Il regolamento dell’Odv contiene, oltre ai requisiti dei membri, componenti l’organo di vigilanza, il programma di sicurezza e vigilanza (funzionamento) il quale prevede che l’organo di vigilanza interviene presso la Fondazione almeno due volte l’anno, anche a sorpresa, con visite di controllo e ispettive per la corretta applicazione del modello organizzativo gestionale.

Delle ispezioni è redatto verbale a cui è allegata eventuale idonea documentazione.

E’ altresì prevista una relazione annuale da inviare al Presidente, al consiglio di amministrazione e al revisore dei conti.

Come noto anche per l’anno 2022 l’attività della Fondazione è proseguita nell’emergenza sanitaria pandemica da Covid 19 .

In particolare, l’anno 2022 è contraddistinto dalla obbligatorietà delle seguenti nomine:

Responsabile emergenza pandemica (REP);

Comitato multidisciplinare di supporto;

Piano operativo pandemico.

La Fondazione ha correttamente adempiuto alle prescrizioni, in particolare:



- Nomina del referente Covid in data 09.04.2020 con successive modifiche, si esamina altresì la procedura referente Covid del 13.08.2020;
- Organigramma emergenza Covid del 09.04.2020;
- Nomina della Commissione multidisciplinare in data 09.04.2020 prima riunione (cfr verbale agli atti) esaminato il fascicolo dell'unità di crisi denominato "Emergenza Sanitaria Covid 19";
- Piano operativo pandemico (POP);

Si precisa che il Piano Organizzativo Pandemico (POP) è stato adottato dalla Fondazione.

Nell'anno 2022 vi sono stati 4 infortuni sul lavoro.

La riunione annuale periodica è stata effettuata in data 23.12.2022.

ATTIVITA' ISPETTIVA ORGANI SOVRAORDINATI

Il Direttore Generale dichiara di non aver avuto alcuna ispezione.

Aggiornamento catalogo reati:

La legge n. 25/2022, ha modificato in senso ampliativo la rubrica ed il testo degli artt. 240-bis, 316-bis e 316-ter del codice penale.

All'articolo 240-bis, primo comma, dopo le parole: «629,» sono inserite le seguenti: «640, secondo comma, n. 1, con l'esclusione dell'ipotesi in cui il fatto è commesso col pretesto di far esonerare taluno dal servizio militare, 640-bis,». Viene quindi esteso il numero dei reati per i quali può essere disposta la c.d. confisca in casi particolari;

all'articolo 316-bis c.p.: nella rubrica, le parole «a danno dello Stato» sono sostituite dalle seguenti: «di erogazioni pubbliche»; al primo comma, le parole da «o finanziamenti» a «finalità» sono sostituite dalle seguenti: «finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, destinati alla realizzazione di una o più finalità, non li destina alle finalità previste»;

all'articolo 316-ter: nella rubrica, le parole «a danno dello Stato» sono sostituite dalla seguente: «pubbliche»; al primo comma, dopo la parola: «contributi,» è inserita la seguente: «sovvenzioni,»;

all'articolo 640-bis, dopo la parola: «contributi,» è inserita la seguente: «sovvenzioni,».

Seppur indirettamente, il decreto in esame incide anche sul catalogo dei reati presupposto della responsabilità degli enti, in ragione della modifica dei reati di cui agli artt. 316 bis, 316 ter e 640 bis c.p. richiamati dall'art. 24 del D. Lgs. 231/2001.

Non è necessario aggiornare il mog in quanto già richiamati in esso i reati modificati con la norma di cui sopra.

Applicazione efficace ed adeguata del modello organizzativo

E' presente il Direttore Generale il quale dichiara che non vi sono procedimenti penali in corso legati alla violazione delle condotte di cui ai reati del catalogo ex D.Lgs. 231/2001.

Sull'analisi delle procedure o protocolli non si evidenziano distonie segnalate dalla Fondazione.

Allo stato non vi sono infrazioni e o richieste di sanzioni interne per violazioni al modello di organizzazione, gestione e controllo.

Si ricorda come ogni anno devono essere trasmessi all'organismo di vigilanza i flussi di comunicazione relativi agli assetti organizzativi della Fondazione (Statuto, Regolamenti interni deleghe e procure). Si ricorda altresì la formazione in tema di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche ex D.Lgs. n.231/2001.

Ha partecipato alla relazione anche il Direttore Sanitario, Dr. Fulvio Menghini.

Considerazioni finali

Allo stato non si rilevano, salvo omesse comunicazioni da parte dell'ente, infrazioni o eventuali reati e o richieste di sanzioni interne per violazioni al modello di organizzazione, gestione e controllo.

Non risultano, allo stato, comunicate all'organo di vigilanza notifiche di atti, verbali e denunce nei confronti dei rappresentanti dell'ente o di apicali in relazione al D.Lgs. 231/2001.

Atteso quanto esposto, in ordine alla attività dell'organismo di vigilanza, ai flussi di comunicazione, il modello organizzativo di gestione e di controllo della Struttura risulta verosimilmente adeguato alle necessità di evitare la commissione dei reati di cui al catalogo del D. Lgs. n.231/2001.

Gandino, 27.01.2023

Avvocato Gabriele Zucchinalli

